**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

20 Giugno

**LA SICILIA**

COMISO

# Fabio Troiano protagonista al festival su Bufalino



COMISO. Fabio Troiano *(nella foto)*, attore che attraversa con naturalezza e precisione tanto il registro comico quanto quello più intimista, sarà protagonista domani del nuovo appuntamento della sesta edizione de "L'ingegnere di Babele", il festival promosso dalla Fondazione Gesualdo Bufalino di Comiso che, anno dopo anno, rinnova il proprio omaggio all'autore comisano. Troiano si cimenterà ne "Il Dio Bambino", monologo scritto da Giorgio Gaber e Sandro Luporini e diretto da Giorgio Gallione. Un testo che, a trent'anni dalla sua creazione, conserva intatta la propria capacità di interrogare lo spettatore, muovendosi su un crinale sottile tra tenerezza e cinismo, tra il desiderio di paternità e la fatica profonda del diventare adulti. Ambientato in un metaforico locale in disfacimento, tra bottiglie semivuote e fiori calpestati, lo spettacolo evoca una festa finale ormai consumata, residuo di un'umanità sospesa tra ciò che è stato e ciò che non riesce più a essere.

A scandire il racconto, frammenti di canzoni di Giorgio Gaber che si inseriscono come contrappunto emotivo e intellettuale e guidano lo spettatore in un percorso di interpretazione mobile, mai univoco e profondamente aperto. La regia di Giorgio Gallione valorizza densità e urgenza. Lo spettacolo, che è gratuito, inizierà alle 21 nel Cortile della Fondazione Bufalino dove ancora non si sono spenti gli echi dello splendido concerto di ieri sera di Giovanni Caccamo, autore che si distingue per una cifra elegante e profondamente poetica.

**ANTONELLO LAURETTA**

# «Parco degli Iblei, serve confronto»

**LIBERO CONSORZIO.** La richiesta dei consiglieri Pd e l'annuncio della presidente sulle interlocuzioni

Il gruppo consiliare Partito Democratico – L'Alternativa del Libero consorzio comunale di Ragusa ha presentato una richiesta formale per la convocazione urgente di un Consiglio provinciale aperto dedicato al tema dell'istituzione del Parco nazionale degli Iblei. L'iniziativa è stata sottoscritta dai consiglieri Gaetano Scollo, Giovanni Garretto e Salvatore Schembari.

La richiesta nasce a seguito della recente sentenza del Tar che impone alle amministrazioni competenti di completare entro 180 giorni il procedimento istitutivo del Parco. Una decisione che riporta al centro del dibattito istituzionale un tema che coinvolge direttamente ampie porzioni del territorio ibleo e numerose comunità locali.

La presidente Maria Rita Schembari ha comunicato che la prossima settimana saranno avviate una serie di interlocuzioni con i portatori di interesse e le istituzioni locali per trattare dell'argomento e formulare un eventuale richiesta alla Regione, che è l'unica ad avere titolo ad un'eventuale opposizione alla sentenza del Tar.

I tre consiglieri evidenziano come il progetto continui a generare preoccupazioni e interrogativi tra amministrazioni comunali, operatori economici, imprenditori agricoli, allevatori, proprietari terrieri e cittadini. Permangono infatti incertezze sulla perimetrazione definitiva, sul sistema dei vincoli, sulle modalità di gestione del territorio e sulle possibili conseguenze per le attività produttive già esistenti. Secondo Scollo, Garretto e Schembari, è indispensabile garantire un equilibrio tra tutela ambientale e sviluppo economico e sociale, valorizzando un patrimonio – quello ibleo – che unisce ambiente, storia, cultura e produzione. Per questo motivo ritengono necessario un confronto pubblico ampio e trasparente, che coinvolga tutte le rappresentanze istituzionali e sociali.

Il gruppo Pd – L'Alternativa sottolinea inoltre il ruolo centrale che il Libero consorzio comunale di Ragusa è chiamato a svolgere come organismo di coordinamento e rappresentanza delle istanze provenienti dai territori interessati. Una scelta di tale portata, affermano i consiglieri, non può essere assunta senza una posizione politica chiara e condivisa.

**MICHELE FARINACCIO**

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/arrestato-cinquantenne-a-comiso-per-detenzione-ai-fini-di-spaccio-sequestrati-cocaina-e-denaro-contante/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-incantata-da-giovanni-caccamo-musica-poesia-e-lomaggio-a-battiato-conquistano-il-pubblico/

https://corrierediragusa.it/2026/06/20/arrestato-un-50enne-a-comiso-per-detenzione-di-cocaina-ai-fini-di-spaccio-e-violazione-degli-obblighi-della-sorveglianza-speciale/

https://www.ragusanews.com/comiso-arrestato-50enne-per-spaccio-di-droga/

https://www.ragusanews.com/a-comiso-la-musica-come-visione-giovanni-caccamo-incanta-il-pubblico-de-lingegnere-di-babele-lomaggio-a-bufalino/

https://www.ragusah24.it/2026/06/20/comiso-scoperto-con-la-cocaina-in-casa-polizia-arresta-50enne/

https://www.radiortm.it/2026/06/20/comiso-sorvegliato-speciale-incastrato-dal-blitz-a-casa-arrestato-con-venti-grammi-di-cocaina-e-contanti/

https://www.nuovosud.it/articoli/316791-cronaca-ragusa/comiso-arrestato-50enne-accusato-di-detenzione-di-droga-lo-spaccio

https://www.novetv.com/comiso-detenzione-ai-fini-di-spaccio-di-sostanze-stupefacenti-e-violazione-degli-obblighi-della-sorveglianza-speciale-50enne-arrestato-dalla-polizia-di-stato/

# Cardinale: «Sì a Schifani-bis si voterà tra aprile e maggio Mulè? Sta sbagliando tutto»

**ACCURSIO SABELLA**

Compie oggi 78 anni. La stragrande maggioranza dei quali spesi in politica, tra governi nazionali e nuovi partiti, tra alleanze col centrosinistra e col centrodestra. Oggi, l'ex ministro Totò Cardinale lancia il bis di Renato Schifani e profetizza: «Si vota tra aprile e maggio».

**Si avvicina la fine della legislatura, il centrodestra è dilaniato da scandali e faide, come si fa ad andare avanti?**

«Serve un patto di fine legislatura, coinvolgendo le opposizioni, per spendere le tante risorse che saranno a disposizione nel bilancio regionale nell'interesse della Sicilia. Lo facemmo anche con Achille Occhetto, nel '75 e portò buoni frutti per tutti, a cominciare dalla Dc».

**Prima di parlare di un patto con le opposizioni, c'è da mettere d'accordo il centrodestra. A proposito, dobbiamo parlare di coalizione o di "ex" coalizione, come l'ha definita Raffaele Lombardo dopo le amministrative?**

«Quelle elezioni sono state il trionfo dell'individualismo e del trasversalismo. Il contrario di quello che dovrebbe fare la politica. Ma il discorso vale anche per Lombardo. La tattica esasperata rischia di trasformarsi in una strategia di corto respiro. Dobbiamo renderci conto che siamo già in campagna elettorale e deve prevalere il senso di responsabilità».

**Come si fa a mettere d'accordo gli alleati che "litigano" quasi ogni giorno?**

«Sto apprezzando molto l'impegno del commissario di Forza Italia, Nino Minardo. Uno sforzo di mediazione utile e necessario»

**Dice che siamo già in campagna elettorale. Lei è per la ricandidatura di Schifani?**

«La mia opinione non è mai cambiata: deve essere riconfermato. Ma sa qual è la verità?»

**Qual è?**

«Noi possiamo dire quello che vogliamo, ma la decisione verrà presa a Roma. Lì si deciderà se la candidatura spetta a Forza Italia, e sarà il segretario nazionale, in quel caso, a indicare il nome. Perché questo gioco al massacro sul presidente in carica?»

**Gioco al massacro da parte di chi?**

«Di tanti. Anche la richiesta di candidatura avanzata da Giorgio Mulè in questi termini, finisce solo per destabilizzare, ma non ha una logica, né un senso. Così vai solo sui giornali, costruisci un personaggio, ma non una candidatura».

**Lei è certo che Mulè voglia candidarsi alla presidenza?**

«Certo, e la sua aspirazione è legittima, ma è fuori tempo e fuori luogo. La strada è lunga, bisogna convincere il partito e la periferia. Tajani dovrà prima sentire Minardo, poi tutti gli altri a partire proprio da Schifani. E poi le dico: un candidato dovrebbe stare tra la gente».

**Su cosa si basa la sua convinzione che il bis di Schifani sia al momento l'ipotesi più conveniente?**

«Semplice, al di là dei rapporti personali, Schifani ha lavorato bene, i risultati ci sono. Non si può che partire da lì».

**Eppure anche dalla sua area di riferimento non mancano critiche al governatore. Nelle ultime settimane, ad esempio, quelle del deputato Nicola D'Agostino.**

«Nicola è un amico che condivide con me un percorso politico da 15 anni ormai. Ha provato una delusione fortissima: era stato individuato come assessore alla Salute e ne avrebbe avuto pienamente le capacità. Poi altre ragioni hanno spinto a scegliere Marcello Caruso che è comunque persona di valore e che sono certo lavorerà benissimo. Nicola ha avuto delle incomprensioni anche con Edy Tamajo, ma mi sono impegnato perché chiarissero, ed è avvenuto. Le dichiarazioni di D'Agostino non preannunciano una rottura».

**Torniamo alla coalizione. L'ha sorpresa la**

**Continua**

**lunga sfilza di guai giudiziari della maggioranza?**

«Quelle notizie mi hanno addolorato. E mi sono fatto una mia idea. A mancare è la vigilanza del partito tradizionale. Sono certo che se le forze politiche si dotassero di strutture come avveniva in passato, alcuni guai sarebbero stati certamente evitati».

**Adesso un'occhiata fuori dalla coalizione. Come vede la creazione del nuovo gruppo che fa capo a Emiliano Abramo?**

«Conosco molto bene Abramo. Sta cercando uno spazio, sia nel centrosinistra che nel centrodestra. È un fatto che dovrà chiarire, non ha ancora dimestichezza con la politica. Deve fare una scelta di campo e non mi sorprenderebbe nemmeno se si candidasse alla presidenza della Regione».

**E Cateno De Luca? Anche lui deve scegliere?**

«Il movimento di De Luca è più strutturato ma è comunque legato alla sua figura. Potrei arrivare a dire che De Luca non può andare né col centrodestra, né col centrosinistra, a meno che non voglia smettere di essere quello che è, diventando uno dei tanti della coalizione. Ho qualche dubbio che lo faccia».

**E il movimento di Vannacci? La impensierisce?**

«Forse lo stiamo sottovalutando. Lui alle Regionali ci sarà. Con chi? Se parliamo di coalizioni, può andare solo col centrodestra. Ma potrebbe anche giocarsi la sua partita da outsider».

**Pensa che si andrà a elezioni anticipate?**

«Io credo che ci sarà un election day e che si possa votare a Roma e in Sicilia tra aprile e maggio».

**E in Sicilia chi vincerà?**

«Se il centrodestra non commette errori madornali, non può perdere».

**Vale a dire se non si spacca?**

«Esatto. Non vedo al momento questo pericolo. Ma non mi sento di escluderlo».

21 Giugno LA SICILIA

COMISO

# Arrestato un 50enne per spaccio di droghe

COMISO. Un uomo di 50 anni è stato arrestato dalla polizia di Stato casmenea per detenzione di cocaina. Si tratta di un comisano già noto per specifici precedenti in materia di stupefacenti e sottoposto alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza. È accusato di detenzione ai fini di spaccio e violazione delle prescrizioni imposte dalla misura di prevenzione.

Il provvedimento è maturato nell'ambito di servizi di controllo del territorio, finalizzati anche a verificare il rispetto degli obblighi cui sono sottoposti i destinatari di misure preventive. Durante un accertamento presso l'abitazione dell'uomo gli agenti del commissariato Ps di Comiso hanno eseguito una perquisizione domiciliare, trovando e sequestrando circa 19,6 grammi di cocaina, oltre a strumenti per il confezionamento della droga, tra cui bilancini di precisione e materiale per l'imballaggio. Nel corso dell'operazione sono stati inoltre sequestrati 820 euro in contanti, trovati insieme allo stupefacente. L'uomo è stato arrestato in flagranza: è ai domiciliari.

S. M.



L'intervento è stato fatto dagli agenti del commissariato Ps di Comiso

COMISO, IL CONCERTO DI CACCAMO NEL SEGNO DI BUFALINO

# Il linguaggio dell'arte che è capace di dare forma all'invisibile

COMISO. Una serata di intensa suggestione ha avvolto il cortile della Fondazione Bufalino che, sospeso tra parola, musica e pensiero, ha accolto Giovanni Caccamo e il suo tour "L'alba dentro l'imbrunire".

L'evento, salutato da un pubblico numeroso e attento, si è svolto nell'ambito della sesta edizione del festival "L'ingegnere di Babele", promosso dalla Fondazione Gesualdo Bufalino. Accompagnato dalla Sicily Orchestra diretta da Luigi Sferrazza, il cantautore siciliano ha offerto al pubblico un vero e proprio viaggio narrativo ed emotivo, in cui i brani del suo repertorio si sono intrecciati alle composizioni firmate per altri interpreti, trovando nuova forma e nuova ampiezza nella dimensione sinfonica.

Particolarmente intenso il momento dedicato all'omaggio a Franco Battiato, figura centrale e imprescindibile nel percorso artistico di Caccamo, evocato non solo come maestro, ma come presenza viva e guida poetica di una visione del fare musica. La scrittura di Giovanni Caccamo si muove sul confine tra interiorità e sguardo sul mondo, tra fragilità e tensione ideale, sempre alla ricerca di un linguaggio capace di dare forma all'invisibile. Una poetica che trova una naturale risonanza con l'universo letterario di Gesualdo Bufalino, cui il festival è dedicato, in un dialogo ideale tra musica e letteratura fondato sulla complessità del pensiero e sulla responsabilità della parola.

Organizzato dalla Fondazione Gesualdo Bufalino, il festival è realizzato con il sostegno dell'Ars, del Comune di Comiso, del Libero Consorzio, della Camcom, di Agriplast Vittoria e di Sac Aeroporto di Catania.

ANTONELLO LAURETTA

# Parco degli Iblei «Non comprendo perché è temuto»

**IL CASO.** Il presidente del consorzio olio Dop Giuseppe Arezzo spiega quali le motivazioni che possono favorire le categorie produttive

Sulla recente pronuncia del Tar sul Parco degli iblei interviene anche il presidente del Consorzio di tutela Olio dop Monti Iblei, Giuseppe Arezzo, che ripercorre l'intero iter dopo estenuanti incontri e conferenze e che evidenzia come il parco non dovrà rappresentare «un blocco o un limite per le attività produttive locali ma un'opportunità di valorizzazione territoriale. Si è parlato di vincoli o peggio ancora di limiti negli allevamenti del bestiame. Riteniamo che sia doveroso fare delle precisazioni». «I vincoli - dice - sono quelli già esistenti in aree di particolare pregio. Sugli allevamenti i nostri imprenditori potranno continuare ad allevare gli animali senza alcuna restrizione».

«L'ente parco, semmai - spiega - potrà dare degli incentivi per le razze autoctone o in via d'estinzione. Pensiamo ad un incremento dei flussi legati all'ecoturismo e al trekking, sulla scia del successo degli altri parchi nazionali italiani. Si potrebbe realizzare un marchio ad hoc - legato al parco - per valorizzare le eccellenze gastronomiche con i prodotti tipici. L'obiettivo è garantire che il parco dialoghi costantemente con il comparto agricolo e olivicolo, salvaguardando le eccellenze del comprensorio».

Nessun costo aggiuntivo per il personale e per gli uffici. «Poiché la provincia di Ragusa è l'area più interessata e con la maggiore incidenza di aziende, è stato richiesto che la sede del direttivo e la gestione (governance) abbia sede proprio nel Ragusano - commenta il presidente del consorzio di tutela - i motivi sono legati prettamente alla superficie agricola presente nel territorio ibleo rispetto ad altre province della Sicilia. Abbiamo tutte le carte in regola per avanzare, nelle sedi opportune, una richiesta in tal senso. Spetta, adesso, alla nostra classe politica trovare la giusta concertazione».

Gli uffici e il personale non devono incidere sulle casse del costituendo parco degli iblei. «Si potranno utilizzare, ad esempio – conclude Arezzo – uffici e personale in forza al Libero consorzio comunale».

**MICHELE FARINACCIO**

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2026/06/21/parco-degli-iblei-non-solo-una-battaglia-ambientale-chi-ci-guadagna-chi-lo-teme-e-chi-avra-il-controllo-del-futuro-ente/

https://www.quotidianodiragusa.it/2026/06/21/cronaca/comiso-arresto-spaccio-cocaina-cinquantenne-ai-domiciliari/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-tifa-franco-caruso-oggi-la-sfida-alla-leggendaria-pikes-peak-in-colorado/

https://www.ragusaoggi.it/paura-per-franco-caruso-alla-pikes-peak-il-pilota-comisano-esce-di-strada-nella-gara-in-colorado/

https://ragusa.lasicilia.it/news/cultura-e-spettacoli/3050922/comiso-giovanni-caccamo-e-la-musica-come-visione.html?_gl=1*1s7xaqf*_up*MQ..*_ga*MTg2OTgxMzUxNS4xNzI3MTc0MjE5*_ga_R8SJ46RCW7*czE3ODIxMTQ3MDYkbzI0JGcxJHQxNzgyMTE0NzQxJGoyNSRsMCRoMA..

https://www.radiortm.it/2026/06/21/passaggio-della-campana-al-lions-club-comiso-terra-iblea-francesca-cassarino-nuova-presidente-gemellaggio-con-malta/

https://www.radiortm.it/2026/06/20/comiso-sorvegliato-speciale-incastrato-dal-blitz-a-casa-arrestato-con-venti-grammi-di-cocaina-e-contanti/

# I vannacciani chiedono strada anche sul territorio provinciale

**POLITICA.** Savarese indica gli obiettivi. Cugnata richiama il centrodestra all'unità

Le propaggini di Futuro nazionale si estendono a fior di terra anche in provincia di Ragusa. Sembrano piante grasse, non hanno bisogno di molta acqua per ramificarsi. «Obiettivo - dice l'avvocato Michele Savarese, referente provinciale del partito che predica il verbo della "remigrazione" - è quello di arrivare a doppia cifra percentuale». E quand'anche ci arrivasse non potrebbe governare. Ma neanche farebbe governare gli altri due poli appaiati intorno al 45%. Il centrodestra e il centrosinistra a 9 mesi dal voto amministrativo fanno ancora "tavolate" organizzative sulle convergenze parallele per capire con chi stare e cosa fare.

Savarese, 46 anni, avvocato penalista, ufficiale mancato sebbene abbia frequentato la scuola militare "Nunziatella" dal '95 al '98, coltiva l'hobby del paracadutismo (s'è lanciato un centinaio di volte e conosce l'adrenalina del rischio) e ora anche della politica. Dall'Assemblea costituente di Roma è tornato più gasato di prima. «Non imploriamo nessuno - dice riprendendo l'umile verbo tanto attuale nella polemica Meloni-Trump - mettiamo a disposizione i gazebo nelle piazze e aspettiamo che la gente venga a iscriversi convinta di stare nel partito che onorerà le promesse fatte in campagna elettorale: la immigrazione, la remigrazione e il benessere degli italiani. Ovvio, se un accordo potrà farsi è col centrodestra, ma alle nostre condizioni».

Oltre Ragusa capoluogo, sono già 4 i comuni iblei dove è stato individuato un referente addetto al proselitismo. A Vittoria opera tale Maria Luisa Carrubba, a Comiso Giancarlo Scrofani, a Pozzallo Enza Chessari e a Pozzallo deve essere ufficializzato il nome di Giorgio Adamo. Nelle piazze riempite dal generale si notano volti mai visti attorno ai partiti tradizionali, neofiti della politica che magari non sono andati a votare. «Dice bene - risponde Savarese - puntiamo soprattutto al partito dell'astensionismo del 50% che non va a votare perché deluso dalle promesse non mantenute. Noi comunque abbiamo l'interesse di governare ovunque». Sembra di rivivere l'entusiasmo dell'onda anomala grillina quando fece irruzione in campo con l'intento di cambiare il malvezzo della politica italiana. Com'è finita ai costituenti del m5S lo sappiamo, cosa farà Fn è prematuro.

Nei prossimi giorni saranno installati gazebo per adesione in tutte le piazze, fra le prime Marina di Ragusa. In Sicilia il primo referente regionale Sicilia-Sardegna dovrebbe essere Gianluca Dessì, sindaco sardo di Villasimius. Gli organizzatori del nuovo partito entrato nella politica italiana come il cavallo di Troia valicò le mura della inespugnabile città, sta organizzando una visita del generale Vannacci anche in terra iblea. Solo in quella occasione avremo la certezza del consenso che ruota attorno a Fn.

Sull'altro fronte calma piatta. Nel centrosinistra si valutano le posizioni di Ismaele La Vardera e di Cateno De Luca (deve scegliere dove essere leader) mentre il contestato segretario Antonio Barbagallo del Pd pensa alle primarie isolane per lanciare il candidato ideale.

Non si parla di primarie nel centrodestra. La coalizione è ancora in balia dei due picconatori Gianfranco Micciché e Raffaele Lombardo, propensi ad azzerare tutto e subito per votare, magari in autunno. «Troveremo l'accordo per un centrodestra unito» rassicura il segretario provinciale di Forza Italia Ragusa Giancarlo Cugnata, all'indomani del vertice a Modica alla presenza del commissario regionale Nino Minardo, dei sindaci di Ragusa e Modica, Peppe Cassì e Maria Monisteri, dell'on. Innocenzo Leontini e del segretario cittadino di Modica, Giorgio Aprile. «Incontro proficuo – rassicura Cugnata – che ha segnato un passo concreto verso la ricomposizione e il rilancio del centrodestra nel nostro territorio».

**GIUSEPPE LA LOTA**

IL RETROSCENA

# Dai salotti romani al rebus siciliano De Luca-Onorato solo flirt estivo?

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Tu chiamale, se vuoi, coincidenze. O forse no. E galeotta potrebbe essere una trasferta culturale in Puglia, il 28 giugno, a cui parteciperanno, tra gli altri, Cateno De Luca, leader di Sud Chiama Nord e Alessandro Onorato, assessore di Roma Capitale. Insieme saranno ospiti della rassegna "Kepos Fest" per la presentazione del libro *Contro la paura. Manifesto per una sicurezza democratica* di Carlo Bonini e Franco Gabrielli.



A destare sospetto è proprio la presenza di De Luca e Onorato: quest'ultimo ha, infatti, recentemente lanciato, insieme con Silvia Salis, sindaca di Genova, Progetto Civico Italia per contare nel campo largo di Giuseppe Conte Conte e Elly Schlein. Ma che ci azzecca "Scateno" con la punta di diamante del civismo moderato del centrosinistra? Rumors attribuiscono ai due amicizie comuni, tra cui Alfonso Dolce e probabilmente lo stesso Onorato sarà a Taormina per l'evento mondiale di Dolce&Gabbana, il 14 luglio. Da qui una serie di considerazioni. Uno: il centrodestra siciliano ritiene che De Luca non riuscirà a chiudere un accordo con l'altra coalizione, sottovalutando però la sua capacità di sapersi muovere nei salotti romani. Due: non vi è dubbio che l'appetibilità di De Luca per il centrosinistra romano è superiore a quella siciliana perché l'1,5% di ScN è concentrato principalmente in Sicilia e il sistema elettorale può far perdere al centrodestra 6/8 seggi tra Camera e Senato in favore del centrosinistra. Tre: la scelta di estendere il raggio di azione del movimento di De Luca su tutto il Meridione rientra in una strategia di maggiore appetibilità di un brand meridionalista fra i progressisti, mentre nel centrodestra potrebbe passare come una sorta di provocazione nei confronti della Lega di Matteo Salvini. Quattro: il centrosinistra è consapevole che l'unica soluzione che amplia il perimetro del consenso è De Luca, anche rispetto a Ismaele La Vardera che cresce in buona parte a discapito di M5S e Pd. Ultima considerazione (basata sulle recenti Amministrative): il consenso di ScN ormai è realmente post ideologico e le ultime elezioni lo hanno accertato. Sic: o Cateno viene sostenuto dal centrodestra o dal centrosinistra non subirà alcuna penalizzazione. Per questo si può permettere di fare il "barbiere di Siviglia". Sarà lui ad architettare esilaranti inganni e travestimenti per far trionfare i risultati? E quindi a cantare vittoria?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGA

# Salvini: «A doppia cifra alle politiche» E snobba Vannacci

MILENA DI MAURO

ROMA. Mostra i muscoli, Matteo Salvini. «Questo centrodestra vincerà le politiche con Lega in doppia cifra» dice il leader della Lega snobbando i sondaggi che danno Futuro Nazionale di Roberto Vannacci già avanti rispetto al Carroccio. Una narrazione costruita ad arte, concordano in molti affollando i gazebo di Milano, voluti dal segretario come stimolo per individuare il nome del candidato sindaco del centrodestra per la città meneghina. Un duello a distanza con Vannacci, che nelle stesso ore assicura: «Il 5.9% nei sondaggi è solo l'inizio. Non credo ai sondaggi, i veri sondaggi li faccio per la strada, quando le persone mi chiedono di andare avanti».

Vannacci ha tracciato le sue «linee rosse»: no a nuovi reati come l'islamofobia, l'omofobia, niente fattispecie di femminicidio («altrimenti bisognerebbe poi parlare di immigraticidio»), popolazione straniera massimo al 4% rispetto alla autoctona («che altrimenti risulta snaturata»). Goffredo Bettini, dirigente ascoltato del Pd, commenta amaro: «Vannacci purtroppo va preso sul serio, dice le parole che non può dire la Meloni. Lavora dentro una faglia reale delle democrazie occidentali. La distanza tra le élite, anche democratiche, e i dimenticati, gli arrabbiati, i disperati, quelli che non credono più nella democrazia, perché schiacciati nella loro condizione considerata senza sbocchi. Li c'è un vuoto nostro». Quanto alle alleanze, dice il Generale che non è lui ad averle escluse, ma «i partiti del centrodestra, che erigono muri perché hanno paura o vogliono mettere le mani avanti».



Ma il tema di Vannacci in coalizione non impensierisce Salvini, o almeno così mostra il segretario leghista: «Per il momento si è messo fuori, poi se cambierà idea... Ma se voti reiteratamente contro il governo e per mandare a casa il governo, poi o cambi idea e dici ho sbagliato oppure non puoi chiedere di entrare». Anche il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, ad un gazebo, smonta l'appeal di Vannacci: «Tutti siamo capaci di dire "adesso mandiamo via tutti gli stranieri", "adesso con la bacchetta magica non ci saranno più reati nelle strade", tutti siamo capaci a dire queste cose. Noi facciamo i fatti concreti e vogliamo essere giudicati dai fatti concreti». Intanto sono circa 40 i punti dove i militanti del Carroccio, e non solo, potranno esprimere il nome preferito. Dalle urne potrebbe trovare un nuovo rilancio Salvini, dopo gli striscioni apparsi a favore di Zaia.

# Al centro movimenti anti-Meloni

**CAMPO LARGO.** Da Magi a Onorato e Ruffini, serie di appelli: «Alternativi al governo»
Il M5S lavora al programma: cannabis ed esercito Ue fra i temi. E Schlein riunisce i dem

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Provare a far massa. Come se si fossero telefonati prima, e complice un'iniziativa dei giovani socialisti in Puglia, quasi contemporaneamente i leader delle forze che gravitano nell'area di centro hanno lanciato tutti lo steso appello: andiamo avanti insieme. Lo scopo è rafforzare il centrosinistra, per battere Giorgia Meloni nel 2027. La fusione non è scontata. Le personalità sono tante e decidere chi debba tirare le fila non è semplice. «C'è un percorso comune da fare - ha detto il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, in un messaggio ai giovani socialisti - Le basi sono già solide e si fondano sulle tante cose che ci uniscono». La spinta a venirsi incontro è arrivata anche dalla foto del campo largo. Nell'immagine di quella tavolata con la segretaria del Pd Elly Schlein, il presidente del M5s Giuseppe Conte e i leader di Avs Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, le forze centriste hanno letto un messaggio che più o meno suonava così: Noi già ci siamo, voi ci sarete? L'ha letta così anche il presidente di Iv Matteo Renzi: «Se la sinistra-sinistra vuole organizzarsi con un maggiore coordinamento, bene - ha detto a Repubblica il presidente di Iv, Matteo Renzi - Ma da soli perdono: serve anche una forza più riformista».

In attesa che in qualche modo il centro si faccia, il M5s va avanti col programma: in giornata si sono riunite on line 300 persone fra simpatizzanti ed eletti per approfondire una serie di proposte emerse dall'ascolto nei territori. Fra i temi in discussione, esercito europeo e cannabis. Schlein ha convocato la direzione del partito per martedì, preceduta lunedì dalla segreteria. Fra i temi, legge elettorale, amministrative ed elezioni del 2027.

Il tavolo di programma della coalizione si aprirà a settembre. Per quella data, le forze centriste dovranno aver deciso come presentarsi. L'elenco di chi già prova a dialogare lo ha fatto Maraio (Psi): «Gli interlocutori naturali di quest'area sono Alessandro Onorato con Progetto Civico, Magi con Più Europa e penso anche a figure come Ernesto Maria Ruffini. Naturalmente altri». Quasi tutti si sono fatti sentire. «Questo rapporto tra le nostre forze politiche, civiche, socialiste, e quindi riformiste, in futuro sarà qualcosa di ancora più forte - ha detto Onorato - Insieme dobbiamo scrivere delle pagine importanti per l'Italia, per migliorare la vita delle persone». Anche Ruffini ha battuto un colpo. Riunendo i coordinamenti regionali del suo movimento, ha rivolto «un appello alle forze civiche e politiche che non sono nella foto del campo largo, un appello alla loro responsabilità affinché ci si incontri da subito per organizzare una alternativa seria e credibile».

# Rinnovabili, 25 miliardi per spingere area Med e connessioni con la Sicilia

**ENERGIA.** Oltre a 50 miliardi di flessibilità concessi all'Italia, Bruxelles offre garanzie per investimenti su generazione in Africa e trasporto in Europa. Previsti 80 tra cavidotti e impianti offshore. Ok dal Marocco

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il "Global Gateway", il piano da 350 miliardi lanciato dall'Ue per sviluppare la cooperazione con l'Africa e i Balcani, ha nell'energia "verde" uno dei pilastri principali. Bruxelles sta attuando l'ambizioso piano, al momento, attraverso il Patto Ue per il Mediterraneo, nel cui alveo si muove il "Piano italiano Mattei per l'Africa". In questo contesto la Commissione europea ha nei giorni scorsi concesso all'Italia la flessibilità per spendere 23 miliardi, attraverso il "decreto FerX", per incentivare l'installazione di 37 GW di capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili, da dispiegare su tutta la rete europea contro il caro bollette, soprattutto a beneficio delle imprese. Cioè, fare circolare più elettricità a basso costo non solo nella rete nazionale, ma anche nel sistema europeo. E questa concessione non è casuale, così come non lo è la velocità con la quale Bruxelles ha approvato la flessibilità richiesta dal governo Meloni per spendere circa 13 miliardi in deficit nel contrasto al caro energia dovuto alla guerra in Medio Oriente.

Infatti, l'Esecutivo guidato da Ursula von der Leyen ha deciso di dare un rapido "colpo di reni" al processo, avviato molto lentamente subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, finalizzato ad affrancare l'Europa dalla dipendenza energetica non solo verso il gas russo, ma anche verso qualsiasi Paese estero, così come è emerso dopo la chiusura dello Stretto di Hormuz. E lo fa puntando sul rafforzamento delle connessioni nel Mediterraneo e sulla produzione di energia verde nel Nord Africa da importare nel Vecchio Continente, attraverso soprattutto la Sicilia.

Il primo passo, dunque, è stato quello di approre oltre 800 progetti strategici transfrontalieri. Un elenco che comprende, in realtà, anche le connessioni in fibra ottica, e che impegnerà maggiormente le marine militari dei Paesi membri e del dispositivo Nato del Mediterraneo nella sorveglianza di cavi elettrici, in fibra e pipeline di gas, petrolio e idrogeno sottomarini, contro possibili attentati. Di questi investimenti in infrastrutture, poco più di 80 riguardano cavidotti elettrici sottomarini, impianti di generazione eolica galleggiante a mare e smart grid, che renderanno disponibile una potenza di oltre 30 GW installati. Un piano che farà dello Stretto di Sicilia l'area tra le più "trafficate" al mondo in fatto di linee elettriche posate in fondo al mare.

Il secondo passo si chiama "T-Med" (Trans-Mediterranean Renewable and Clean-Tech Cooperation Initiative) ed è una piattaforma, presentata all'inizio di questo mese, che, mettendo sul piatto garanzie per 5 miliardi, intende attrarre investimenti privati per 25 miliardi nella produzione di energia rinnovabile in Africa, nella costruzione delle infrastrutture di trasporto da quell'area fino alla rete europea, con naturale approdo in Italia, e in Sicilia in particolare, e tecnologie pulite. Il tutto coinvolgendo i Paesi africani partner.

La Commissione ha lanciato una "call" per ricevere le manifestazioni di interesse degli investitori, poi raccoglierà entro agosto i progetti, prevedendo già ad ottobre di avviare le operazioni. Per la riuscita del piano sarà fondamentale il ruolo attivo degli Stati nei quali saranno realizzati gli investimenti. Dubravka Šuica, Commissaria Ue per il Mediterraneo, stima in oltre 2.300 GW la potenziale capacità installabile nell'area Sud del Mare Nostrum, pari a oltre il doppio di quella attuale dell'Ue. Il "T-Med" punta ad ottenere una capacità di 15 GW installati. E non a caso il "T-Med" è stato al centro della tredicesima riunione, a Bruxelles, della Commissione parlamentare mista tra l'Unione europea e il Regno del Marocco, guidata, per l'Eurocamera, dall'eurodeputato siciliano Ruggero Razza (FdI-Ecr), presidente della delegazione del Parlamento europeo per le Relazioni con i Paesi del Maghreb, e da Lahcen Haddad, vicepresidente della Camera dei Consiglieri del Regno del Marocco. Fra i punti trattati, la cooperazione nella crescita sostenibile, i partenariati verdi, la gestione delle migrazioni, la trasformazione digitale, la sicurezza regionale e la transizione verde. È stato convenuto di puntare su investimenti congiunti nell'energia pulita, nelle interconnessioni elettriche e nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio.

22 Giugno LA SICILIA

COMISO

# Morì per il crollo di un muro, parola ai testi

**Comiso.** Fissato per l'8 luglio con l'esame dei testimoni citati dalle parti il processo per la morte di Giovanni Re il pensionato 71enne deceduto in seguito al crollo di un muro di recinzione in contrada Cicogne a Comiso alla fine del novembre 2023, il committente dei lavori è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo come richiesto dalla Procura di Ragusa. Il processo si sta svolgendo davanti al giudice monocratico del Tribunale di Ragusa, Maria Rabini. L'anziano stava lavorando alla manutenzione di un muro di recinzione che delimita due poderi, nei pressi della frazione di Pedalino. Durante i lavori, la parte di muro in manutenzione è crollata travolgendo il malcapitato. Re è rimasto sepolto dalle macerie del muro realizzato in mattoni di pietra bianca e cemento. Incolume l'amico anch'egli settantenne, adesso finito sotto processo per omicidio colposo. A difenderlo è l'avvocato Daniele Scrofani.

Sul luogo dei fatti è intervenuto anche lo Spresal dell'Asp di Ragusa. Dell'accaduto è stato informato il sostituto procuratore Gaetano Scollo che, al termine delle indagini, ha chiesto il processo. La famiglia di Re si è costituita parte civile.

**S. M.**



**La scena che si è presentata ai soccorritori**

SUD CHIAMA NORD

# Ambulanze senza medici Distefano: «Appello all'Ars voluto dai nostri deputati»

La crisi del sistema di emergenza-urgenza 118 in Sicilia approda all'Ars con un'interrogazione dei deputati di Sud Chiama Nord. Al centro il contrasto tra il blocco delle assunzioni nelle partecipate regionali fino al 2027 e l'allarme della Seus 118 sulla carenza di autisti-soccorritori, figure essenziali per la tenuta del servizio.

Determinante il ruolo di Ragusa nella genesi dell'iniziativa. È infatti l'assessore comunale Andrea Distefano ad aver raccolto le segnalazioni degli operatori del 118, portando il tema ai vertici regionali del movimento e accendendo i riflettori sulle criticità del territorio ibleo. «I fatti parlano da soli. Il 13 maggio viene approvata una norma che blocca le assunzioni nelle partecipate regionali. Il giorno successivo si evidenziano rischi per il sistema 118. Dopo poche settimane la Seus, per mezzo del suo presidente Riccardo Castro, denuncia una grave carenza di personale e il Governo regionale annuncia la necessità di intervenire per sbloccare le assunzioni. È legittimo chiedersi perché non si sia intervenuti prima», dichiara.

L'interrogazione chiede di chiarire la compatibilità del blocco con il servizio, quantificare il personale mancante e verificare le postazioni a rischio, oltre a valutare deroghe per i servizi essenziali. Anche nel territorio ragusano la carenza di medici determina spesso la riduzione degli equipaggi delle ambulanze medicalizzate, che operano talvolta con solo infermiere e autista-soccorritore. «Mezzi nati per operare con medico, infermiere e autista-soccorritore continuano spesso il servizio con la sola presenza dell'infermiere e di un autista-soccorritore, una configurazione che non consente di esprimere al meglio le funzioni avanzate richieste».

Attenzione anche a Ragusa Ibla, indicata tra le sedi da potenziare fino all'h24: «Non si tratta soltanto di coprire posti vacanti, ma di garantire standard adeguati, sicurezza per il personale e qualità dell'assistenza».

**LAURA CURELLA**

# «Non ci hanno bocciato tutto perché non siamo all'altezza»

**ATI E PROGETTI.** Il presidente Giaquinta chiarisce i motivi dell'esclusione

Crisi idrica e fondi regionali, il presidente dell'Ati Ragusa replica alle polemiche: «I progetti di Ragusa non sono stati bocciati per carenze tecniche». Bartolo Giaquinta respinge al mittente le accuse di responsabilità nella mancata assegnazione dei finanziamenti, come l'ipotesi di commissariamento dell'Ati avanzata dal consigliere comunale Gaetano Mauro.

Per chiarire l'esito della procedure, Giaquinta parte dai numeri. «L'avviso pubblicato metteva a disposizione 47 milioni di euro destinati alle Ati siciliane e a Sicilia Acque. A fronte di questa dotazione sono però arrivate ben 143 proposte progettuali per un valore complessivo di oltre 410 milioni di euro». «Già questo dato evidenzia come la dotazione finanziaria dell'avviso fosse assolutamente insufficiente rispetto alle richieste dei destinatari», sottolinea il presidente ricordando che le risorse disponibili coprivano appena l'11% dei fabbisogni espressi dai territori.

L'Ati Ragusa ha partecipato con 15 progetti, per un importo complessivo di circa 33 milioni di euro, elaborati «anche grazie al prezioso contributo dello staff tecnico di Iblea Acque» e corredati dal progetto di fattibilità tecnico-economica richiesto dal bando. Dall'esame delle graduatorie emerge che soltanto 19 delle 143 proposte presentate in tutta la Sicilia sono state dichiarate ammissibili e finanziabili. Nessuno dei progetti ragusani rientra in questo gruppo. Tuttavia, Giaquinta evidenzia come cinque interventi dell'Ati siano stati giudicati ammissibili dalla commissione regionale, pur non ottenendo il finanziamento per esaurimento delle risorse disponibili. «Si tratta di interventi per la riduzione delle perdite idriche nei Comuni di Scicli, Ragusa, Modica, Giarratana, Monterosso Almo, Ispica, Pozzallo, Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso e Santa Croce Camerina».

Quanto alle altre dieci proposte presentate dall'Ati, relative alla sostituzione dei contatori idrici, Giaquinta precisa che «le proposte di Ragusa vengono escluse non per carenza progettuale o documentale», ma perché la commissione ha ritenuto tali interventi non finanziabili nell'ambito di questo specifico avviso. Questo sebbene, precisa, «nella fase di presentazione ci era stato detto il contrario». «Siamo fiduciosi che il Governo regionale destini ulteriori risorse per la sistemazione delle reti idriche», conclude.

**LAURA CURELLA**

AEROPORTI E POLITICA

# La Lega rompe la tregua su Sac «Privatizzazione scelte solitarie»

PALERMO. «Sull'affaire privatizzazione dell'aeroporto di Catania occorre accendere i riflettori per comprendere quanto la politica, e alcuni ambienti della stessa, influiscano in una procedura che rischia di penalizzare la parte pubblica a fronte di una valutazione della società Sac spa che appare condizionata da una frettolosa e solitaria scelta del socio di maggioranza, cioè la Camera di Commercio sud-est, da oltre tre anni guidata da un commissario straordinario». Lo dice Nino Germanà, segretario regionale della Lega in Sicilia. «Se da un lato è grave - spiega - che un commissariamento perduri oltre le previsioni di legge, dall'altro lato si comprende come alcuni ambienti politici beneficino della lunga fase commissariale per avere così una longa manus sulla gestione degli aeroporti di Catania e Comiso. È evidente che le norme e le leggi siano state reiteratamente violate. Ma a beneficio di chi? Questa domanda merita una risposta, su Sac vogliamo vederci chiaro».

Un intervento molto duro della Lega dopo un lungo silenzio su Fontanarossa, anche ai tempi dell'incendio. Un fair play magari legato all'asse di ferro fra Luca Sammartino e Renato Schifani, big sponsor del riconfermato ad Nico Torrisi. La rottura arriva dopo le parole di fuoco del deputato forzista Nicola D'Agostino contro il sindaco Leonardo Burgio. Non il solo, a dire il vero, a criticare il terzo mandato del leghista a Serradifalco, ma il più veemente.